

20 marzo 2010

PRIMAVERA ANTIMAFIA

Ogni anno la Giornata della memoria e dell'impegno di Libera contro le mafie si svolge a ridosso dell'inizio della Primavera proprio a voler simboleggiare la fioritura di una mentalità nuova contro la delinquenza organizzata. Ed ogni risultato sono sempre più carichi di novità che fanno sperare in un futuro diverso, nel sud, come nel resto del paese. Quest'anno erano ben 500 i familiari delle vittime innocenti delle mafie riuniti da Libera a Milano, dove l'associazione di don Luigi

Ciotti ha scelto di celebrare la giornata. Un evento che si ripete da 15 anni e che però purtroppo, quest'anno ha visto la lista dei caduti

per mano della criminalità organizzata allungarsi anche con il nome del piccolo Donato Gabriele di Crotona, morto ad undici anni mentre un commando omicida lo ha freddato su un campo di calcio dove aveva avuto la sfortuna di giocare mentre era in corso una sparatoria tra clan. «Avete seminato tanta speranza molti di voi dopo i primi momenti si sono trovati soli, ma tutti insieme avete capito che non bisogna perdersi per strada».

ENERGIE LIBERE

«Libertà e verità, e dunque giustizia e moralità, sono tra le condizioni necessarie di una vera democrazia, fondata sull'affermazione della dignità della persona e della soggettività della società civile. Non è possibile mobilitare il Mezzogiorno senza che esso si liberi da quelle catene che non gli permettono di sprigionare le proprie energie» (Per un Paese solidale, Cei 2010)

AGENDA WEEK END

Per quelli che vorranno trascorre il fine settimana in compagnia dei tanti appuntamenti che ci vengono proposti da associazioni, locali, amministrazioni, segnaliamo questo week end la Stagione teatrale comunale di Castrovillari, che ospita la compagnia Libero teatro popolare d'arte con lo spettacolo "Il finto morto" di e con Giuseppe Maradei dalle ore 21.00. "Questi fantasmi" di Eduardo De Filippo, verrà messo in scena presso l'Auditorium Comunale di Morano Calabro, stasera (20.30) e domani (18.30) dalla compagnia L'allegria ribalta. Per gli appassionati della montagna, invece, il Club Alpino Italiano, sezione di Castrovillari, propone escursione con ramponi e racchette da neve sulla cima di Coppola di Paola.

Un luogo dimenticato

Viaggio nei luoghi abbandonati della città

La nostra apertura oggi è per lei: la chiesetta della **Madonna del riposo**. Abbandonata da anni, ma cara nel cuore e nelle parole a molti, silenziosa e impotente guarda dall'alto la città che ogni anno, grazie al lavoro di passione del **Club Alpino Italiano**, vede salire fino alla sua soglia diroccata tanti castrovillaresi che ripetono il tradizionale pellegrinaggio che un tempo si faceva nel periodo dopo le feste pasquali. Siamo voluti salire fin lassù, da dove si gode un panorama eccezionale non solo sulla città e sulla piana che alle spalle della



Madonna del Castello degrada fino a mare, ma anche sulle cime oggi ancora innevate della catena del **Massiccio del Pollino**, per toccare con mano il degrado e l'incuria che avvoglie un luogo caro alla città ed ai cittadini, ma che nè la politica, nè l'azione dal basso di tanti appassionati del territorio è riuscita ancora a riportare ad una dignità qualificante. Eppure salendo, zaino in spalla e macchina fotografica alla mano, tante erano le idee che, con il compagno di scarpinata, si accavallavano nella mente. Un luogo degno di essere considerato un punto escursionistico impreziosito da un sentiero con una staccionata, e magari in cima un belvedere panoramico per apprezzare meglio le meraviglie che il creato ha messo davanti ai nostri occhi, e perchè no, ripulire la vecchia chiesetta delle tante e obbrobriose scritte in vernice spray che oggi ne colorano e deturpano l'interno. Insomma qualificare un luogo per ridargli la dignità valoriale e, perchè no, attrattiva che potrebbe avere. Questo è quello che vorremmo dalla politica e dalla gente che ha passione per il territorio. Azioni dal basso che sappiano stuzzicare e interpellare chi amministra sulle negligenze e sugli abbandoni di ciò che è nostro, come collettività e patrimonio storico.

"Il volo" sulla Calabria dell'integrazione

«Le persone sono sempre più importanti delle storie». E' un pò il sunto della operazione cinematografica che **Wim Wenders** ha fatto con il suo cortometraggio "**Il volo**" che ieri è stato presentato in anteprima a Roma. Un viaggio, veloce ma d'autore, come solo Wenders avrebbe potuto fare, sulla Calabria della integrazione. La storia è quella di **Riace**, paesino a pochi km dalla tristemente nota **Rosarno**, dove la multirazzialità e la convivenza tra popoli diversi è diventata quasi normalità, per non dire occasione di confronto e arricchimento reciproco. Durante la presentazione del docufilm realizzato in 3D (coprodotto da **Technos Produzione e Regione Calabria**), il regista di tanti capolavori è riuscito a riconsegnare quanta generosità e solidarietà può scatenare il dramma dell'immigrazione clandestina. «Grazie a Ramadullah, un bambino che viveva a Riace e che viaggiava tre ore al giorno per fare la comparsa nel film – ha raccontato il regista ieri durante la presentazione del film a Roma – ho conosciuto le storie dei rifugiati e ho capito che la fiction doveva indietreggiare e fare posto alla realtà». E così da un corto iniziale di 7 minuti Wenders ha dato vita ad un docu-film che racconta quello che nessuno ha mai raccontato, ovvero come 2000 immigrati in più di dieci anni hanno iniziato a vivere a Riace, grazie al coraggio del sindaco (che nel film è interpretato da **Ben Gazzara**) e alla sua capacità di vedere oltre, lontano da pregiudizi. Da semplici comparse i rifugiati, perfettamente integrati nei paesi della Locride e nelle scuole rimaste aperte grazie alla presenza dei loro figli, sono diventati i protagonisti di questo film che, attraverso la voce narrante di Wenders, ha la forza di mostrare, senza pietismi o retorica, come la realtà superi l'immaginazione. Eccola la Calabria che si può costruire, insieme, senza pregiudizi di pelle, religioni, e altro.

